

Con il Patrocinio del



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



CESVOT

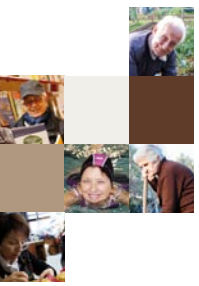
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

**CARTA
DEL
VOLONTARIATO
TOSCANO
PER
L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO**



Anno europeo dell'**invecchiamento attivo**
e della **solidarietà tra le generazioni 2012**





CARTA
DEL
VOLONTARIATO
TOSCANO
PER
L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO

Questo documento è indirizzato agli enti pubblici ed a tutti gli interlocutori istituzionali; alle associazioni di volontariato e di promozione sociale, alle cooperative sociali ed alle fondazioni. E' rivolto inoltre all'opinione pubblica perché è tramite essa che si attivano i più incisivi processi di sensibilizzazione e di promozione dei diritti.

Progetto editoriale

Cesvot - Settore Comunicazione, Promozione e Ufficio stampa
comunicazione@cesvot.it

Foto

Le foto sono di Federico Barattini e sono state scattate grazie alla collaborazione di Auser Toscana (Sartorie Solidali), Uisp Firenze (Movimento in acqua), Aics Firenze (Orti sociali di Villa Bracci). Queste e altre foto dedicate all'invecchiamento attivo sono pubblicate su Pluraliweb, rivista online di Cesvot, www.pluraliweb.cesvot.it

Firenze, febbraio 2012

Un ringraziamento particolare al Cnv - Centro Nazionale per il Volontariato per il contributo dato al laboratorio "Promuovere l'invecchiamento attivo nelle comunità attraverso il volontariato" (Lucca, Rassegna Dire e Fare, novembre 2011) dal quale nasce questa Carta.

Premessa

Patrizio Petrucci

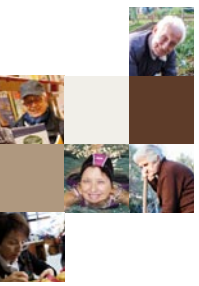
Presidente Cesvot

Il 2012 è l'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. Cesvot ha creduto importante iniziare, fin dagli ultimi mesi del 2011, una riflessione condivisa con alcune delle principali associazioni regionali impegnate su questi temi. Abbiamo promosso così un tavolo di lavoro al quale hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni regionali Aics, Anteas, Arci, Auser, Uisp, consapevoli della grandi opportunità che il volontariato può offrire alle persone anziane e, viceversa, della grande ricchezza che esse possono offrire alla comunità.

Per dare concretezza e capacità di proposta alle tante sollecitazioni emerse abbiamo organizzato, all'interno della rassegna Dire e Fare 2011, una sorta di BarCamp; una non-conferenza, un luogo di dialogo e di scambio di conoscenze e buone pratiche che si fonda sul desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. Il BarCamp si basa, infatti, su una metodologia collaborativa ed innovativa, certamente interessante se ben preparata; chiunque può "salire in cattedra", proporre un argomento e parlarne agli altri; favorisce il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione dei temi.

Noi lo abbiamo sperimentato con soddisfazione. Hanno partecipato più di sessanta volontari, distribuiti su 5 tavoli insieme ai facilitatori; hanno discusso di bisogni e buone prassi. Hanno formulato analisi, proposte e richieste. E' nato così un percorso di collaborazione che si articolerà nell'arco di quest'anno e di cui già conosciamo alcune tappe fondamentali.

Il primo risultato di questo incontro è la "Carta del volontariato toscano per l'invecchiamento attivo", una sintesi di priorità che le associazioni offrono agli amministratori, al privato sociale ed ai cittadini tutti per sollecitare attenzione, proporre



CARTA
DEL
VOLONTARIATO
TOSCANO
PER
L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO

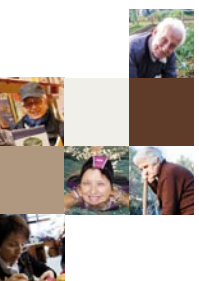
politiche di intervento, cercare sinergie e collaborazioni. Ma, come Cesvot, abbiamo sentito il dovere di affrontare il tema dell'invecchiamento attivo della popolazione anche acquisendo ulteriori elementi di conoscenza. Abbiamo avviato perciò una ricerca sui principali bisogni degli anziani toscani che svolgerà per noi la Fondazione Zancan fondatrice, fra l'altro, dell'associazione Piaci per l'invecchiamento attivo e le cure integrate.

Inoltre stiamo lavorando, quale capofila della rete di associazioni protagoniste di questo lavoro, per valorizzare le loro esperienze anche attraverso la progettazione europea. Speriamo che questo nostro impegno aiuti a valorizzare il patrimonio di idee e progetti delle associazioni toscane e contribuisca a meglio concertare efficaci politiche pubbliche.



**CARTA
DEL
VOLONTARIATO
TOSCANO
PER
L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO**





Introduzione

La Toscana rappresenta un esempio di eccellenza per quel che riguarda la stabilità del tessuto sociale che sembra garantire una sostanziale tenuta nonostante il momento diffuso di crisi sociale ed economica. Il volontariato toscano, secondo una percezione condivisa, riesce a promuovere coesione sociale, seppur riscontrando difficoltà a fronte di una crescita costante di nuovi bisogni. Del resto in Toscana la vita media sta aumentando e il tasso di anzianità è fra i più alti in Europa.

In Italia gli anziani over 65 rappresentano il 20% della popolazione (secondi in Europa dopo la Germania), uno su quattro vive solo. In Toscana la percentuale più bassa di anziani soli (23,6%). Gli anziani toscani sono 829mila, il 23% dei residenti. Negli ultimi tre lustri sono aumentati del 4%. Quasi la metà ha più di 75 anni e la grande maggioranza è autosufficiente.

Secondo l'ultimo Rapporto Nazionale Filo d'argento, gli anziani chiedono soprattutto socialità, sostegno alla mobilità e piccoli interventi domiciliari. Due i timori più grandi: perdere la memoria e l'indipendenza (il 70%), ammalarsi di cancro (33%) o Alzheimer (25%). Ma lo spirito è alto: solo il 18% degli ultra65enni soffre di depressione e il 45,5% pensa positivamente e fa cose che lo fanno stare bene (Censis 2010).

Tra queste il volontariato: tra il 1999 e il 2007 la partecipazione degli anziani al volontariato è aumentata del 92,7% tra i 65 e i 74 anni (Istat 2008), il 25,6% svolge regolarmente attività di volontariato e un terzo è iscritto ad un'associazione (Censis).

Sempre più numerose sono, infatti, le associazioni 'di e per' anziani: in Toscana sono circa 500 (banca dati Cesvot). Tra queste Auser, Anteias, Ancescao, Ada, Apici, ma anche Arci, Misericordie, Anpas, Aics, Uisp che da tempo promuovono servizi e attività per la terza età.

Gli anziani rappresentano una grande risorsa anche per famiglia e welfare: si stima che ogni mese dedichino una media di 32 ore all'aiuto familiare, in particolare alla cura dei bambini (Ires 2010).

Crescono anche gli iscritti a circoli culturali e associazioni come Unitre, Cnupi, Università popolari: complessivamente sono 235.537 (Anziani in Italia, 2010). Il tempo libero viene sempre

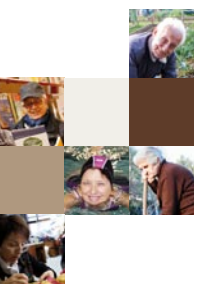
più impiegato con letture, cinema, ballo, teatro e internet: il 37,3% degli anziani usa il computer e i naviganti sono aumentati dell'81% negli ultimi 4 anni (Istat 2010). E poi turismo e attività fisica. Secondo Nettur-Network per il turismo accessibile in Toscana il 51,71% degli anziani fa 2-3 viaggi all'anno, nel 40% dei casi organizzati da associazioni e centri anziani. Sono, invece, oltre 70mila i partecipanti ai 4mila corsi di ginnastica dolce promossi ogni anno da Uisp – Per la grande età, un'area tutta dedicata al benessere fisico degli anziani che prevede 'settimane rivitalizzanti', gruppi di cammino, corsi di acquaticità e ginnastica anche a domicilio.

Partecipazione, salute e autonomia queste le tre 'regole' per una vecchiaia serena, come ribadisce il documento di Age Platform Italia per il 2012 Anno europeo dell'invecchiamento attivo che invita i governi ad interventi legislativi *ad hoc*. In Italia la Liguria è stata la prima regione ad approvare nel 2009 una legge in tal senso, mentre giace alla Camera dal 2010 la proposta di legge per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo.

I cambiamenti demografici in atto comportano sia difficoltà che opportunità. L'invecchiamento della popolazione accresce i bilanci pubblici ed i sistemi pensionistici, le spese dei servizi sociali e dell'assistenza. Ma per non associare inevitabilmente l'età anziana alla malattia ed alla dipendenza è necessario impegnarsi per sovvertire questi luoghi comuni ed affermare una visione che tenga conto del contributo significativo che la popolazione anziana può offrire alla società. Impegnarsi, sia nel privato sociale che nelle politiche pubbliche, in favore di un invecchiamento attivo delle persone significa aumentare il loro benessere e ridurre i costi, ma significa anche e soprattutto arricchire la collettività di saperi e prestazioni, di progetti e prospettive.

Per l'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni, le associazioni toscane hanno individuato punti di forza e criticità di un sistema che interviene e agisce in relazione con le istituzioni in un rapporto non sempre omogeneo per qualità e quantità.

Il volontariato toscano infatti, oltre ad essere un soggetto propositivo che mette in campo risposte ai bisogni ha, di fatto, un ruolo di portavoce delle istanze della popolazione anziana presso la pubblica amministrazione.



I principi ispiratori

Questa **Carta del volontariato toscano per l'invecchiamento attivo** si basa su due linee guida principali:

1

Il volontariato è espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone. In questo senso le associazioni toscane si impegnano ad essere sempre più un punto di riferimento per le persone anziane, luogo di socializzazione, sviluppo, tutela e formazione favorendo così la prevenzione della non autosufficienza e la lotta alla solitudine.

2

Le associazioni sono altresì presidi territoriali che hanno il dovere e le capacità di rappresentare le richieste, le istanze, i reclami, le rivendicazioni ed i bisogni delle persone anziane, anche presso la pubblica amministrazione.

Tali bisogni afferiscono, e non in maniera secondaria, anche agli ambiti della cittadinanza attiva nel senso che la popolazione anziana può offrire alla società tempo e competenze per una migliore qualità della vita delle comunità.

Le priorità

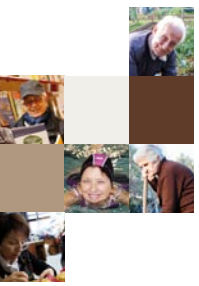
Gli ambiti attraverso i quali le associazioni hanno individuato le maggiori necessità di ascolto, di attenzione e di interventi sono:

- 1 Partecipazione civica e tempo libero
- 2 Formazione permanente
- 3 Accessibilità e protezione sociale
- 4 Attività fisica e corretti stili di vita
- 5 Vivibilità degli spazi e trasporto pubblico



**CARTA
DEL
VOLONTARIATO
TOSCANO
PER
L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO**

...ilo d'Av...
... 132/a - MONTEVARCHI



LA CARTA / A

PARTECIPAZIONE CIVICA E TEMPO LIBERO

Società della Salute ed aree tematiche

Nelle Società della Salute è indispensabile che ci siano realtà del Terzo settore. Nell'ambito delle buone pratiche, è stato individuato che laddove le Società della Salute sono state strutturate con la presenza di istanze tematiche di approfondimento, l'efficacia della rappresentanza delle persone anziane è maggiore e l'intervento sul territorio migliore. Restano da sviluppare spazi di progettazione e confronto.

Associazioni come strumento di rappresentanza

Le associazioni sono lo strumento che, sul territorio, rappresentano le istanze delle persone anziane, i soggetti principali che permettono di far conoscere i bisogni e le proposte. Fra le buone pratiche sono state individuate le Consulte degli anziani, che sono comunque composte dai rappresentanti di associazioni di volontariato del territorio.

Spazi di partecipazione, reti territoriali e impegno civile

Gli spazi per la terza età sono vitali: sia quelli legati ad iniziative di rappresentanza che quelli destinati a promuovere e sostenere socialità.

E' stata inoltre individuata la necessità di creare e/o rafforzare reti di associazioni territoriali nonché di promuovere e sostenere l'impegno civile delle persone anziane anche attraverso azioni pubbliche di sostegno con i relativi riconoscimenti di crediti sociali, rimborsi spese ecc.

L'impegno civile volontario delle persone anziane può aiutare a migliorare la vivibilità, l'accessibilità e la sicurezza di molti spazi pubblici: scuole, giardini, parchi, biblioteche, palestre.

I servizi alle persone

Il trasporto sociale, essenziale per le prestazioni sociali, vive forti criticità che rischiano di mettere in discussione i servizi. Il volontariato toscano, che lavora sul territorio, individua e si fa carico dei bisogni emergenti. Importante definire le risposte con gli Enti locali per la programmazione di azioni capaci di garantire i diritti. In questo percorso, il volontariato

dovrebbe assumere un ruolo attivo nella programmazione dei servizi e delle politiche sociali. È altresì importante individuare indicatori sociali standard e condivisi per valutare l'efficacia dei servizi.

Momenti di socialità e scambio intergenerazionale

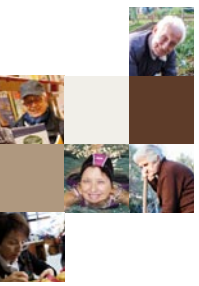
Le persone hanno bisogno di relazioni. E' opinione diffusa che la peggior malattia, per gli anziani, sia la solitudine. La socialità e lo 'stare insieme' - anche in spazi informali, che rappresentano 'antenne' privilegiate per la percezione dei bisogni - devono essere valorizzati e considerati per l'apporto dato alla coesione sociale. Il confronto tra volontariato ed amministrazioni pubbliche deve promuovere buoni stili di vita anche attraverso momenti di impegno e di ricreazione.

Fondamentale è il tema dell'integrazione intergenerazionale. E' quindi importante investire in uno scambio reciproco di esperienze fra le diverse generazioni sostenendo e offrendo nuove occasione di incontro e di valorizzazione di tutte le esperienze. Il volontariato, anche attraverso momenti informali, può favorire lo scambio e le conoscenze.

Comunicazione e informazione

In vista del 2012 Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni occorre combattere lo stereotipo secondo il quale l'anziano è percepito come un peso e un costo per la società. E' quindi necessario ribaltare questa condizione offrendo l'immagine dell'anziano come risorsa per la società. Questo concetto passa attraverso la libertà d'espressione e di cittadinanza che è assicurata anche dall'erogazione di servizi adeguati per mantenere la libertà e l'indipendenza.

E' importante conoscere i servizi attivi sul territorio e le varie opportunità dirette agli anziani. In questo senso è necessario comunicare e condividere le informazioni, anche con campagne e azioni specifiche.



LA CARTA / B

FORMAZIONE

Apprendimento permanente

Le associazioni intendono la formazione come un percorso di educazione lungo tutta la vita, unico modo per rendere attivo l'intero arco dell'esistenza.

La formazione permanente è garanzia di promozione e scambio fra culture e generazioni diverse; favorisce la trasmissione dei saperi; riduce il *digital divide* (divario nella conoscenza delle nuove tecnologie); diffonde i temi dell'impegno civile e della cittadinanza attiva; promuove stili di vita e di consumo consapevoli; facilita la comprensione della modernità.

Perché la formazione permanente sia efficace è necessario:

- conoscere il territorio e valorizzare i luoghi di socializzazione come luoghi di scambio delle competenze che l'anziano porta con sé
- raccogliere le proposte che giungono dai portatori di interessi dei territori e dagli altri ambiti di socializzazione (circoli, parrocchie, amministrazioni)
- far emergere le competenze "sommerse" come i mestieri perduti di cui gli anziani sono depositari
- fare tesoro dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nella popolazione anziana, oggi più consapevole e motivata.

Ricognizione delle risposte che le associazioni mettono in campo

L'efficacia degli interventi nasce anche dalla capacità di individuare e rispettare le differenze.

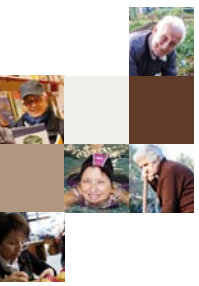
E' necessario comprendere sempre le situazioni specifiche delle singole comunità:

- fare sinergia sui territori, fra associazioni e con le amministrazioni pubbliche
- decentralizzare sui territori i laboratori e agevolare la partecipazione mettendo in primo piano la socializzazione e le relazioni, anche condividendo momenti quotidiani
- accompagnare gli anziani in percorsi di apprendimento delle modalità di risoluzione autonoma dei problemi
- creare e sostenere i luoghi di aggregazione
- mettere in condivisione risorse materiali a valore aggiunto (giornali, libri, tecnologie informatiche) che hanno un costo spesso insostenibile per gli anziani
- collaborare strettamente con altre associazioni, comprese quelle che lavorano su tematiche specifiche (ambiente, salute etc.)
- condividere i progetti fra le associazioni



**CARTA
DEL
VOLONTARIATO
TOSCANO
PER
L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO**





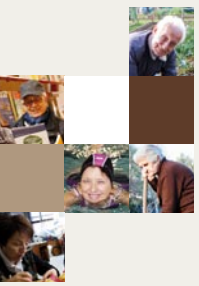
LA CARTA / B

FORMAZIONE

Esemplificazione delle buone pratiche

Socializzare le buone pratiche in un ottica di riprogettazione permanente per far nascere nell'anziano il gusto della partecipazione:

- dedicare tempo e attenzione allo studio di metodologie adeguate a fare emergere i saperi
- curare e diffondere i risultati degli interventi anche al fine di meglio progettare nuove iniziative
- promuovere e condividere metodi di valutazione efficaci e condivisibili
- valorizzare l'esperienza pratica delle persone, anche nei percorsi di apprendimento
- promuovere circoli di studio alla stregua di quelli già promossi dalla Regione Toscana
- valorizzare, diffondere e promuovere l'esperienza degli orti sociali



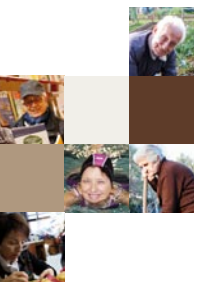
LA CARTA / C

ACCESSIBILITÀ E PROTEZIONE SOCIALE

Rimozione barriere

E' necessario che le istituzioni, le associazioni ed i cittadini tutti diano alle persone anziane la possibilità di partecipare pienamente alla vita della società. Perché ciò avvenga devono essere promosse opportunità di impegno, valorizzazione e sostegno alle attività di volontariato delle persone anziane, sia nella forma personale che nell'ambito delle organizzazioni. E' altresì fondamentale permettere alle persone anziane di vivere in modo autonomo anche grazie a strutture che tengano conto delle loro esigenze, compresa la rimozione di tutti gli ostacoli che ne impediscano una soddisfacente vita sociale quali le barriere fisiche, percettive e digitali:

- riveste particolare importanza, per il contrasto alle fragilità degli anziani, la costruzione di centri sociali residenziali realizzati tramite *housing sociale* (condomini sociali) che rispetti comunque le esigenze individuali e la privacy delle persone
- percorsi facilitati per l'espletamento delle pratiche amministrative
- accessibilità all'esercizio dei diritti di cittadinanza anche per coloro che si trovano nelle condizioni di "parziali non autosufficienze": situazioni non conclamate sul piano sanitario, ma che ostacolano la vita quotidiana
- sostegno e particolare attenzione, anche da parte dell'Ente pubblico, a quelle associazioni che sono impegnate sul tema dell'invecchiamento attivo
- promozione delle attività di socializzazione e dell'ascolto, anche in maniera istituzionale e non solo autogestita
- promuovere la presa in carico di bisogni particolari e "soggettivi" da parte di reti associative



LA CARTA / D

ATTIVITÀ FISICA E STILI DI VITA

L'attività fisica è un atto di responsabilità verso sé e verso gli altri

Quando si parla di attività fisica è importante mettere al centro i concetti di salute e benessere. E' importante, infatti, tenere insieme corpo-psiche e relazioni sociali perchè fare attività fisica significa anche socializzare.

Perché il movimento significa conoscere, conoscersi e dialogare; movimento è sicurezza, scambio, serenità e benessere.

Si parla spesso di anziani come persone over 60-65-75, a seconda che si parli in un'ottica medica, lavorativa, pensionistica, ecc. ma dobbiamo tenere presente che per svolgere attività fisica/motoria non vi sono limiti di età. L'attività fisica non deve essere intesa come un altro modo di fare riabilitazione di tipo sanitario. L'attività motoria previene, contrasta e cura molte malattie.

Tenersi in forma è anche un "dovere" del cittadino anziano. Promuovere l'attività fisica è comunque un dovere delle associazioni.

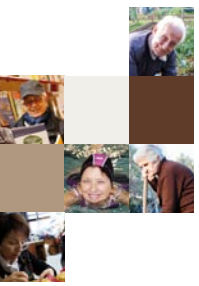
Il nostro comportamento, alimentare, relazionale, sociale determinerà il modo in cui invecchieremo:

- promuovere l'attività motoria per sostenere l'autonomia e l'autosufficienza dell'anziano
- promuovere l'attività motoria fin da bambini
- promuovere e sostenere attività motorie adeguate anche quando vi siano gravi difficoltà fisiche
- attivare più spazi pubblici dedicati all'attività fisica degli anziani che siano anche accessibili economicamente
- investire nella formazione-informazione dei volontari e degli operatori
- attivare una sorta di educazione permanente all'attività fisica
- educare all'attività fisica in senso lato. Essa non è solo ginnastica ma anche attività negli orti, passeggiate, ecc.
- promuovere le attività di volontariato presso la popolazione anziana: offrire servizi e sostegno ad altri anziani, soprattutto se soli.



**CARTA
DEL
VOLONTARIATO
TOSCANO
PER
L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO**





LA CARTA / E

VIVIBILITÀ DEGLI SPAZI E TRASPORTO PUBBLICO

Ridisegnare gli spazi pubblici e privati

La sfida è riuscire a reinventare una città ed i suoi spazi trasformandola in un posto dove la gente possa avere una buona qualità della vita. Ripristinare la socialità, semplificando la vita delle persone ed aiutando in particolare i soggetti più deboli come gli anziani. Per questo è necessario capire ed intervenire sulle strategie politiche, urbanistiche ed architettoniche delle città per meglio gestire l'invecchiamento della popolazione.

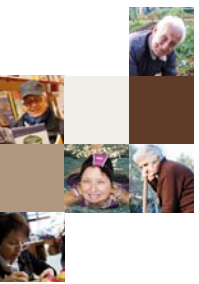
Ma esiste anche il problema delle persone anziane afflitte da scarsa mobilità dovuta a infortuni o malattie. La società si occupa solo di vivibilità e di mobilità negli spazi pubblici, ma non interviene in modo adeguato sulle strutture edili. Si tratta anche di rivalutare la vivibilità degli spazi individuali.

- riorganizzare il trasporto pubblico anche dal punto di vista delle esigenze delle persone anziane per non condannarle ad un ulteriore isolamento
- i circoli, i centri e tutti i luoghi di aggregazione degli anziani presenti sul territorio devono essere resi maggiormente vivibili anche grazie alla collaborazione delle amministrazioni
- promuovere iniziative di Segretariato sociale che abbiano attenzione alle esigenze della popolazione anziana
- rivendicare presso gli enti pubblici la diffusione di una Carta dei Servizi integrata pubblico/privato sociale capace di orientare le persone anziane verso la soluzione del loro problema. Chi fa cosa?
- chiedere interventi edilizi da parte degli enti pubblici laddove vi siano gravi condizioni di barriere architettoniche nelle abitazioni degli anziani. Piccoli cambiamenti negli spazi privati possono essere molto utili ed evitare che gli anziani vengano trasferiti in strutture
- promuovere e facilitare l'accesso a corsi, visite ai musei, cinema tramite convenzioni apposite
- rendere i trasporti pubblici facilmente raggiungibili e accessibili
- mettere a disposizione degli anziani organizzati spazi pubblici e terreni
- promuovere il lavoro in rete delle associazioni di volontariato e sostenerle nella ricerca di finanziamenti europei, anche migliorando l'accessibilità alle informazioni



**CARTA
DEL
VOLONTARIATO
TOSCANO
PER
L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO**





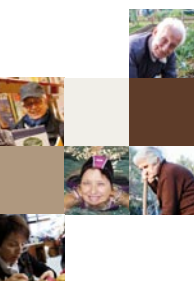
I temi della Carta

1. Partecipazione civica
2. Rappresentanza
3. Spazi di partecipazione
4. Impegno civile degli anziani
5. Scambi intergenerazionali
6. Comunicazione e formazione
7. Formazione e apprendimento permanente
8. Stili di vita
9. Vivibilità degli spazi pubblici
10. Servizi alle persone
11. Trasporto pubblico
12. Trasporto sociale



**CARTA
DEL
VOLONTARIATO
TOSCANO
PER
L'INVECCHIAMENTO
ATTIVO**





Associazioni

1. Arci Solidarietà Toscana

ARCI SOLIDARIETA' TOSCANA, "Associazione ricreativa e culturale italiana". La solidarietà, insieme all'impegno mentale e all'efficienza fisica, è uno degli elementi fondamentali per un buon invecchiamento. Arci Solidarietà Toscana è da sempre impegnata, negli oltre 1000 Circoli e Case del popolo, a promuovere attività ricreative, culturali e solidali che favoriscano la socialità, promuovano lo stare insieme e contrastino la solitudine. La rete delle associazioni rappresenta in Toscana un patrimonio insostituibile per favorire l'invecchiamento attivo e solidale.

2. Anteas Toscana

ANTEAS TOSCANA, "Associazione nazionale Terza età attiva per la solidarietà" coordina, sviluppa e promuove le attività delle strutture ANTEAS territoriali, in collegamento con l'ANTEAS nazionale. Inoltre, le Anteas provinciali operano sul territorio: per la salute, promuovendo incontri di prevenzione ed educazione alimentare; per l'assistenza, realizzando attività di cura della persona e di aiuto domiciliare; per i non autosufficienti, offrendo sostegno alle persone nei centri anziani e nelle case di riposo; per il sociale, attraverso il segretariato sociale leggero; per i centri telefonici di ascolto per persone sole o in difficoltà; per la consegna a domicilio della spesa; per servizio di trasporto sociale; per la cultura e il tempo libero.

3. UISP Solidarietà Federazione Regionale Toscana

UISP SOLIDARIETA' FEDERAZIONE REGIONALE "Unione italiana sport per tutti" nasce nel 1994 all'interno della UISP Toscana, come federazione regionale tra le associazioni di volontariato che operano nel campo delle attività sportive di carattere sociale rivolte ai cittadini svantaggiati. UISP Solidarietà si impegna per l'affermazione dello sport come educazione alla cultura sportiva e alla pratica motoria, curando gli aspetti formativi e di ricreazione, contro ogni forma di violenza e per la difesa delle libertà e dei diritti civili, individuali e collettivi, cura gli aspetti educativi e formativi per l'affermazione del principio del diritto dello sport per tutti, contro ogni forma di violenza e di razzismo.

4. AICS Associazione Italiana Cultura Sport

AICS SOLIDARIETA' O.N.L.U.S. "Associazione italiana cultura e sport" opera ai sensi del codice civile, della Legge 266/91 e delle leggi regionali attuative., ha sede in Via Fra' Bartolommeo, 29 a Firenze.

L'associazione è impegnata nel settore delle attività sportive e sociali. L'Aics Solidarietà programma progetti ed azioni di carattere sociale, culturale, solidaristico e della salute. In particolare gli interventi di Aics Solidarietà sono relativi al miglioramento della condizione femminile, alla socializzazione e all'inserimento dei disabili, alla tolleranza e solidarietà verso gli svantaggiati e gli emarginati in genere.

5. Auser Toscana

AUSER "Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà" nasce nel 1989 per volontà della CGIL e del Sindacato Pensionati SPI allo scopo di promuovere socialità e solidarietà verso le persone più fragili, combattere l'esclusione, la solitudine e per un invecchiamento attivo dei pensionati e degli anziani; è una Associazione nazionale di Volontariato e di Promozione sociale, che si articola territorialmente in ogni Regione, nei Comprensori e nei Comuni. In Toscana conta di 42.000 iscritti, 220 Associazioni di Base, ed oltre 7.500 volontari attivi impegnati in attività e iniziative di aiuto alla persona, ricreative, culturali, civiche e dei beni comuni.

Promuovere salute in ogni età

Perché gli anziani non sono solo un costo

di **Tiziano Vecchiato**

Cos'è salute nelle età della vita? La risposta non è la stessa se parliamo di un nipote o di un nonno. Da molti anni l'Oms ci ha abituato a parlare di salute nello stesso modo per tutti, come se fosse uno standard a cui uniformarsi. Da poco si cerca di guardare più da vicino la realtà (Machteld H. e altri, 2011, *How should we define health?*, in *BMJ*, 343: d4163). Si dice ad esempio che l'aumento delle malattie croniche non necessariamente comporta una perdita di salute complessiva. Richiede piuttosto una maggiore attenzione alle capacità di adattamento, di autogestione, che ogni persona può mettere in gioco.

Ma il modo tradizionale di pensare ci parla delle persone anziane come di un problema, un danno per l'economia, un costo per la società. È proprio così? Gran parte delle persone anziane vive con la salute della propria età, è autosufficiente, aiuta figli e nipoti, dedica molto tempo al volontariato, è seconda nei consumi solo alla generazione 51-65 anni, ha un peso rilevante nelle dinamiche economiche. Solo il 5% degli ultra65cinquenni ha problemi di non autosufficienza e bisogna aspettare gli 80 per tassi del 30%. La capacità di spesa delle persone ultra65enni è di circa il 20% del valore complessivo dei consumi equivalenti, cioè 135-140 miliardi di euro all'anno, secondo la Banca d'Italia.

Dove ci può portare il terrorismo psicologico che descrive i vecchi come un problema, un costo, sanitario e sociale, un ostacolo per un futuro basato sulla solidarietà tra generazioni? La spesa pubblica per assistenza di lungo periodo alle persone non autosufficienti (*long term care*) corrisponde all'1,7% del Pil, circa 27 miliardi di euro (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2010). Si compone principalmente di due voci: i servizi per assistenza sanitaria (0,84% del Pil) e i trasferimenti monetari per indennità di accompagnamento (0,72% del Pil).

Le proiezioni indicano, da qui al 2060, una maggiore spesa equivalente per servizi sanitari e per indennità di accompagnamento pari a un altro 1,5% del Pil, circa 23 miliardi, ma da qui a 50 anni. Non è un problema insuperabile. Ci prefigura le possibilità riconvertire spese assistenziali non necessarie e, soprattutto, di investire in occupazione di welfare per i giovani interessati a operare professionalmente in questo settore.

Dobbiamo però liberarci da un'idea di salute che chiede ad ogni persona di adeguarsi a standard di "salute normale", definita con parametri senza età, sfruttati dalle case farmaceutiche per vendere interventi, farmaci e screening non necessari. Nelle età della vita le perdite sono fisiologiche, come pure l'acquisizione di nuove capacità, che i vecchi possono mettere a disposizione dei giovani.

Ce lo suggeriscono i risultati di una riflessione scientifica che si va allargando. Non nega quanto di buono è stato possibile ottenere con la visione della "salute per tutti", ma tenendo conto delle diverse normalità, che nascono dal convivere attivamente con i propri problemi, trovando soluzioni per gestirli in modo solidale.

Per questo l'attenzione va meglio orientata sulle potenzialità e le capacità, non soltanto sui danni. Lo dicono anche le persone che convivono con patologie croniche, senza vivere da ammalate. In questo modo prefigurano nuovi modi di vivere la salute in ogni età, con un maggiore impegno nel prendersi cura di sé e di tutti.

Tiziano Vecchiato è direttore della Fondazione Zancan e presidente dell'associazione scientifica Piaci – Per l'Invecchiamento Attivo e le Cure Integrate.



**“CHIUNQUE SIA
IN GRADO DI
MANTENERE LA
CAPACITÀ DI VEDERE
LA BELLEZZA
NON DIVENTERÀ
MAI VECCHIO.”**

(Franz Kafka)

